



Cassa delle Ammende

L.go Luigi Daga, n°.2 - 00164 - Roma

Segreteria Generale

tel. 06.66591517

C.F. 97075990586

cassa.ammende.dap@giustizia.it

cassa.ammende.dap@giustiziacert.it

MODELLO PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA FINANZIAMENTO DI PROGRAMMI O PROGETTI

TITOLO DEL PROGRAMMA O PROGETTO: Apicoltura	
DURATA (durata massima ammissibile 24 mesi): 12 mesi (300 ore)	
Costo del finanziamento chiesto alla Cassa delle Ammende	€ 29.960,00
Importo del co – finanziamento	€ 0
COSTO TOTALE (come da scheda analitica dei costi allegata)	€ 29.960,00
LUOGO DI ESECUZIONE: Casa di Reclusione di Sant'Angelo dei Lombardi	

1. Anagrafica soggetto proponente

Denominazione del soggetto proponente (Amministrazione/Ente):

Sede: Casa di Reclusione di Sant'Angelo dei Lombardi

Indirizzo: Contrada Selvatico snc, Sant'Angelo dei Lombardi (AV), 83054

Telefono: 082724124

e-mail: cr.santangelodeilombardi@giustizia.it

PEC: cr.santangelodeilombardi@giustiziacert.it

2. Responsabile del programma o progetto:

(di regola coincidente con il soggetto proponente, titolare dell'Amministrazione o dell'ente proponente)

Nome e cognome: dott.ssa Marianna Adanti

Sede: Casa di Reclusione di Sant'Angelo dei Lombardi

Telefono: 082724124

e-mail: marianna.adanti@giustizia.it

PEC: cr.santangelodeilombardi@giustiziacert.it

Data: Firma

3. Altri finanziamenti pubblici/privati già ricevuti dal proponente

Anno di assegnazione	Istituzione concedente	Denominazione del programma e/o progetto	Importo della sovvenzione
2023	Cassa delle Ammende	Operatore alle lavorazioni di tappezzeria	€ 56.500,00
2023	Cassa delle Ammende	Operatore di panificazione e produzione pasta	€ 55.000,00

4. Descrizione della partnership e cofinanziamento

Proponente:		
Partner :		

Si prega di allegare una dichiarazione di partenariato per ciascun partner (comprendente le modalità di intervento, ed eventualmente, l'indicazione dell'importo del co-finanziamento)

5. Tipologia dell'intervento in favore dei soggetti in esecuzione pena

- X interventi di inclusione sociale e/o occupazionale, formazione professionale realizzati anche mediante lo sviluppo di iniziative di collaborazione con il territorio;
- ☐ programmi di assistenza ai detenuti, agli internati o alle persone in misura alternativa alla detenzione o soggette a sanzioni di comunità e alle loro famiglie, contenenti, in particolare, iniziative a tutela della prole delle persone in esecuzione penale, nonché di recupero dei soggetti tossicodipendenti o assuntori abituali di sostanze stupefacenti o psicotrope o alcoliche, di integrazione degli stranieri sottoposti ad esecuzione penale, di cura ed assistenza sanitaria;
- ☐ iniziative educative, culturali e ricreative e/o mirate alla promozione della cittadinanza attiva;
- ☐ interventi di edilizia penitenziaria, di riqualificazione e ampliamento degli spazi destinati alla vita comune e alle attività lavorative dei ristretti;
- ☐ programmi per la giustizia riparativa e per la mediazione penale;
- ☐ programmi di sviluppo di servizi pubblici per la tutela delle vittime di reato;
- ☐ progetti di pubblica utilità.

6. Breve sintesi dell'idea progettuale (max. 300 parole)

L'iniziativa progettuale nasce con l'obiettivo di offrire a un gruppo selezionato di dieci persone detenute l'opportunità di acquisire competenze professionali nel settore dell'apicoltura, attraverso un percorso formativo qualificato. Il corso si svolgerà all'interno dell'istituto penitenziario, che dispone già di un tenimento agricolo e di una colonia di arnie attiva. Nel 2024, tale attività ha prodotto un raccolto di miele pari a 97,5 kg, evidenziando un potenziale concreto per sviluppare ulteriormente il comparto apistico in chiave formativa, lavorativa e anche sociale. Il progetto intende valorizzare questa risorsa già presente, strutturando un percorso teorico-pratico che possa costituire un reale strumento di reinserimento sociale e lavorativo per i partecipanti, anche in vista della futura libertà. L'intervento si propone di coniugare la funzione rieducativa della pena con la promozione di un mestiere legato al territorio e al rispetto dell'ambiente, offrendo ai detenuti competenze spendibili in contesti agricoli, cooperative sociali e aziende del settore. Il corso sarà articolato in moduli didattici frontali, laboratori pratici in apiario e momenti di verifica, con l'obiettivo finale di rilasciare una qualifica professionale utile all'inserimento nel mercato del lavoro.

7. Analisi dei bisogni e motivazioni dell'idea progettuale (max. 600 parole)

L'istituto penitenziario dispone già di una superficie agricola e di un apiario che, nel 2024, ha prodotto 97,5 kg di miele. Questo dimostra la presenza di una struttura operativa funzionale e di un potenziale sviluppo concreto. La carenza di competenze tecniche tra i detenuti limita, tuttavia, la capacità di valorizzare appieno questa risorsa. Numerosi studi sull'agricoltura sociale evidenziano come l'attività connessa alla cura del territorio e degli animali favorisca la riduzione dei comportamenti antisociali. In particolare, progetti in carcere su orti, agricoltura o apicoltura hanno dimostrato di migliorare l'autostima, l'autocontrollo, la capacità di collaborazione e la motivazione personale. L'apicoltura è un'attività con investimento gestionale moderato ma ad elevata potenzialità occupazionale: produce miele, cera, propoli, pappa reale e offre sbocchi in imprese agricole, cooperative, agriturismi e servizi di apiterapia. L'apiario esistente genera già risorse di miele: un corso professionale completerà l'offerta interna, garantendo competenze adeguate e potenziando la produzione.

8. Obiettivi specifici che si intendono raggiungere e risultati attesi al termine dell'iniziativa progettuale (max 700 parole)

L'iniziativa progettuale mira a realizzare un percorso di formazione professionale in apicoltura, destinato a dieci persone detenute, con l'obiettivo di coniugare la crescita individuale con il potenziamento delle competenze tecniche e pratiche spendibili anche al di fuori del contesto detentivo. Il corso si inserisce in un quadro più ampio di intervento trattamentale volto a favorire il reinserimento sociale e lavorativo, valorizzando al contempo le risorse strutturali e naturali già presenti all'interno dell'istituto penitenziario. Il principale obiettivo è quello di fornire ai partecipanti una preparazione teorico-pratica completa, che consenta loro di gestire in modo autonomo tutte le fasi dell'attività apistica, dalla cura delle arnie fino alla lavorazione e confezionamento del miele e degli altri prodotti dell'alveare. Ma la formazione non si limita all'aspetto tecnico: attraverso il lavoro quotidiano con le api, i detenuti potranno sviluppare anche competenze trasversali come la capacità di lavorare in gruppo, l'autodisciplina, la gestione del tempo e la responsabilità individuale. Tutti elementi che, nel percorso detentivo, assumono un valore ulteriore perché contribuiscono al miglioramento del benessere psicologico e relazionale, nonché alla costruzione di una prospettiva futura concreta. Dal punto di vista personale, ci si attende un rafforzamento dell'autostima e della motivazione dei partecipanti, che potranno sperimentare, forse per la prima volta, un senso pieno di utilità, cura e impegno verso qualcosa di vivo e delicato come le api. L'attività apistica, per sua natura, impone calma, attenzione e costanza: è una pratica che favorisce il radicamento e la consapevolezza, con effetti positivi anche sul clima interno dell'istituto. Ci si aspetta pertanto, accanto agli esiti formativi, anche un impatto positivo più ampio, in termini di riduzione delle tensioni quotidiane, miglioramento delle dinamiche relazionali e aumento della partecipazione attiva alla vita dell'istituto. Il risultato atteso al termine dell'intervento è il conseguimento della qualifica professionale per tutti i partecipanti, accompagnata da una crescita complessiva in termini di autonomia, responsabilità e progettualità personale. A ciò si aggiunge una prospettiva di lungo periodo legata alla prevenzione della recidiva. Numerose esperienze analoghe, attivate in altri istituti penitenziari italiani, dimostrano infatti che l'impegno in attività agricole e ambientali – e in particolare in apicoltura – contribuisce significativamente a ridurre il rischio di ricaduta nella devianza, offrendo strumenti concreti per affrontare in modo diverso la libertà. Il progetto si configura dunque come un intervento ad alto valore rieducativo, capace di generare effetti positivi non solo sui singoli partecipanti, ma sull'intero contesto detentivo e, indirettamente, sulla collettività.

9. Breve descrizione delle attività previste:

L'avvio del percorso formativo sarà preceduto da una fase di selezione dei partecipanti, effettuata congiuntamente dall'Area Educativa e dall'Area Sicurezza dell'istituto penitenziario. Verranno individuati dieci detenuti in possesso dei requisiti di base, che abbiano manifestato interesse a prendere parte al corso o che, su valutazione degli operatori, necessitino di un percorso formativo orientato alla responsabilizzazione, alla crescita personale e alla preparazione a un possibile reinserimento lavorativo. Una volta costituito il gruppo, il corso avrà inizio con un'introduzione ai fondamenti dell'apicoltura, alla biologia delle api e alla gestione dell'arnia. Seguiranno moduli teorico-pratici relativi alla cura dell'apiario, agli interventi di prevenzione e trattamento delle patologie delle api, alla raccolta, estrazione e lavorazione del miele, fino ad arrivare all'analisi, confezionamento e all'etichettatura dei prodotti apistici. Le attività saranno realizzate alternando momenti d'aula a esercitazioni pratiche direttamente nei luoghi adibiti, e comprenderanno anche la formazione sulle buone prassi igienico-sanitarie, con particolare attenzione alla sanificazione degli ambienti e delle attrezzature.

10. Eventuali fattori positivi/ criticità che caratterizzano l'iniziativa progettuale (indicare possibilmente entrambi gli aspetti)

L'iniziativa si inserisce in un contesto particolarmente favorevole, sia per la presenza materiale di un apiario già attivo all'interno dell'istituto penitenziario, sia per l'interesse espresso da parte di alcuni detenuti nei confronti di percorsi formativi legati all'agricoltura e alla cura dell'ambiente. Questo rappresenta un primo fattore positivo: poter partire da una base concreta, con spazi e attrezzature già in parte disponibili, consente una progettazione realistica, immediatamente applicabile e ben radicata nella quotidianità detentiva. A ciò si aggiunge la valenza educativa e riabilitativa dell'apicoltura, ampiamente riconosciuta in esperienze simili attuate in altri istituti. Il contatto con la natura, la cura di esseri viventi fragili e organizzati secondo ritmi precisi, il lavoro paziente e silenzioso che l'apicoltura richiede, si rivelano spesso strumenti efficaci per lavorare su aspetti emotivi e relazionali profondi, favorendo percorsi di responsabilizzazione e di autostima. Tuttavia, non mancano alcune potenziali criticità. Una prima riguarda i vincoli legati al contesto detentivo, che potrebbe comportare interruzioni temporanee delle attività per esigenze di sicurezza o organizzative, influenzando sulla continuità del percorso didattico. Anche l'eventuale turnazione del personale interno o la rotazione dei detenuti stessi potrebbe incidere sulla stabilità del gruppo di lavoro. In definitiva, pur nella consapevolezza delle difficoltà connesse al contesto, l'iniziativa appare solida, ben strutturata e sostenibile, con una forte ricaduta positiva tanto per i singoli partecipanti quanto per l'istituzione nel suo complesso.

11. Programma e cronoprogramma dell'iniziativa

<i>fase</i>	<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Attività previste dal progetto</i>	<i>Strumenti, metodi e risorse</i>
1	Individuare i detenuti più idonei a partecipare al corso, sulla base della motivazione personale, delle esigenze trattamentali emerse in sede di osservazione, e della valutazione congiunta dell'Area Educativa e dell'Area Sicurezza.	Colloqui individuali conoscitivi con i detenuti; analisi dei profili personali, comportamentali e motivazionali; selezione finale dei dieci partecipanti; predisposizione degli spazi e delle dotazioni necessarie all'avvio delle attività didattiche.	Schede di candidatura e di osservazione; valutazione multidisciplinare; supporto logistico per la predisposizione di aula, apiario e laboratorio; personale educativo e di sicurezza dell'istituto.
2	Fornire ai partecipanti conoscenze di base sull'apicoltura, sulla biologia e fisiologia dell'ape, sul funzionamento dell'alveare e sulle pratiche generali di gestione dell'apiario.	Lezioni frontali in aula con supporti multimediali; studio dei principali aspetti teorici legati al ciclo vitale delle api, alla morfologia dell'alveare, alle tecniche di allevamento, alla sicurezza sul lavoro e ai principi di igiene e sanificazione.	Materiale didattico (dispense, video esplicativi, schede tematiche); presentazioni multimediali; docente esperto nel settore apistico; metodologia interattiva e partecipata; uso dell'aula didattica multimediale attrezzata dell'istituto.
3	Sviluppare competenze operative attraverso l'esperienza diretta;	Esercitazioni pratiche nell'apiario interno per la gestione delle arnie;	Arnie, tute protettive, affumicatori, smielatrici, filtri, vasetti, etichettatrici; strumenti per l'analisi

	rendere i partecipanti autonomi nella cura dell'apiario, nella raccolta, lavorazione e confezionamento del miele, con attenzione alla sicurezza e alla qualità.	interventi di manutenzione e controllo sanitario della colonia; utilizzo delle attrezzature per la smielatura, la maturazione e il confezionamento dei prodotti.	fisico-chimica; metodologia laboratoriale con supervisione continua da parte del docente tecnico.
4	Rendere i partecipanti consapevoli delle norme che regolano l'attività apistica, dalla produzione alla commercializzazione, con particolare attenzione agli standard igienico-sanitari e alla tracciabilità del prodotto.	Lezioni tematiche sulla normativa nazionale e comunitaria in materia di apicoltura, HACCP, confezionamento ed etichettatura; simulazioni di controllo qualità e gestione delle procedure di sicurezza alimentare.	Dispense normative, esempi di etichettatura, documentazione HACCP, supporti informatici; docente con competenze specifiche in sicurezza alimentare; metodologia teorico-pratica con esercitazioni simulate.
5	Esami finali per la certificazione		

FASI/ATTIVITA'	Ago 2025	Set 2025	Ott 2025	Nov 2025	Dic 2025	Gen 2026	Feb 2026
Fase 1 – Selezione dei partecipanti	X						
Fase 2 – Formazione teorica di base		X	X	X			
Fase 3 – Attività pratiche in apiario		X	X				
Fase 4 – Normativa e sicurezza alimentare					X	X	
Fase 5 – Verifica finale e qualifica							X

[illegible]

Fase	2026											
	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lugl.	Ago.	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.
1												
2												
3												
4	X											
5		X										

12. Destinatari (numero soggetti coinvolti e loro caratteristiche)

Il progetto è rivolto a un gruppo selezionato di dieci persone detenute attualmente ristrette presso l'istituto penitenziario di Sant'Angelo dei Lombardi. I destinatari saranno individuati attraverso una procedura congiunta tra Area Educativa e Area Sicurezza, tenendo conto di diversi fattori, tra cui la volontà espressa dai soggetti a partecipare, la motivazione al cambiamento e all'apprendimento, e le valutazioni trattamentali già in essere, nonché in considerazione degli aspetti giuridici e del fine pena. Potranno essere inclusi anche soggetti per i quali si ravvisi, da parte degli operatori, la necessità o l'opportunità di intraprendere un percorso formativo orientato alla responsabilizzazione, alla valorizzazione personale e alla costruzione di competenze professionalizzanti utili in vista del futuro reinserimento sociale e lavorativo. I partecipanti dovranno essere nelle condizioni per garantire la frequenza regolare dell'intero percorso formativo.

13. Risorse professionali coinvolte

La realizzazione del corso sarà affidata a un ente di formazione accreditato presso la Regione Campania, che avrà il compito di organizzare, gestire e certificare l'intero percorso formativo, in conformità con gli standard previsti per il rilascio della qualifica professionale. Si auspica che l'ente individui risorse professionali dotate di esperienza sia nel campo della didattica per adulti sia nel settore apistico, in modo da garantire una formazione efficace, concreta e adeguata al contesto. In particolare, si confida che il personale incaricato sia in grado di condurre le attività teoriche e pratiche con competenza tecnica, capacità comunicative e una buona conoscenza delle dinamiche trattamentali in ambito penitenziario. Si ritiene altresì importante che vengano coinvolti docenti in grado di affrontare anche le tematiche legate alla sicurezza alimentare, all'analisi sensoriale, al confezionamento e alla normativa di settore, così da offrire ai partecipanti un quadro completo e professionalmente spendibile. La presenza di un coordinatore o tutor del percorso, con funzione di raccordo tra l'ente, l'istituto e i corsisti, potrà rappresentare un valore aggiunto, sia sul piano organizzativo che relazionale. Il personale interno all'amministrazione penitenziaria – in particolare l'Area Educativa e il personale di Polizia Penitenziaria – garantirà il necessario supporto nella gestione quotidiana delle attività, contribuendo a creare un clima di collaborazione utile al buon andamento del progetto. Al termine del percorso, la prova finale sarà organizzata secondo le modalità previste dalla normativa regionale, e condotta da una commissione d'esame, con il rilascio della qualifica professionale a chi avrà superato con esito positivo la valutazione conclusiva.

14. Ambito territoriale di riferimento

L'ambito territoriale di riferimento del progetto è la Casa di Reclusione "Bartolo-Famiglietti-Forgetta" di Sant'Angelo dei Lombardi, situata in Contrada Selvatico, nel comune di Sant'Angelo dei Lombardi.

15. Descrizione del sistema di monitoraggio adottato

Il progetto prevede un sistema di monitoraggio articolato su più livelli, con l'obiettivo di garantire il controllo costante sull'andamento delle attività, la coerenza con gli obiettivi formativi e trattamentali previsti, nonché il rispetto delle tempistiche e degli standard qualitativi stabiliti. Il monitoraggio sarà attuato sia attraverso strumenti interni, predisposti dall'ente attuatore in collaborazione con l'istituto penitenziario, sia attraverso gli strumenti ufficiali previsti dalla Cassa delle Ammende. A livello interno, sarà predisposto un sistema di rilevazione periodica che coinvolgerà i formatori, il coordinatore del progetto, l'Area Educativa e il personale penitenziario di riferimento. Verranno redatti registri delle presenze, report mensili sull'andamento delle attività, con l'obiettivo di individuare tempestivamente eventuali criticità o ritardi. Il coordinatore didattico curerà inoltre il raccordo tra l'ente di formazione e l'istituto, garantendo la continuità del percorso e la coerenza tra gli aspetti educativi, organizzativi e professionali.

16. Modalità di diffusione dei risultati con particolare riferimento alla visibilità del finanziamento ricevuto dalla Cassa delle Ammende

La diffusione dei risultati del progetto sarà curata in modo da garantire piena visibilità al sostegno ricevuto dalla Cassa delle Ammende, nel rispetto delle indicazioni istituzionali e dei principi di trasparenza, riconoscibilità e promozione delle buone pratiche. Tutta la documentazione ufficiale prodotta nell'ambito del progetto – dai materiali didattici agli attestati, fino alla relazione finale – riporterà in maniera esplicita la dicitura relativa al finanziamento ottenuto, accompagnata dal logo della Cassa delle Ammende, secondo le modalità grafiche e informative previste dalla normativa vigente. La valorizzazione del progetto avverrà inoltre attraverso strumenti di comunicazione rivolti sia all'interno dell'istituto penitenziario sia all'esterno, in particolare verso gli attori istituzionali e territoriali coinvolti. La redazione di un report conclusivo, la possibilità di diffondere i risultati tramite i canali informativi dell'amministrazione penitenziaria e dell'ente attuatore, nonché il coinvolgimento della stampa locale e delle reti di cooperazione già attive sul territorio, contribuiranno a consolidare l'impatto comunicativo dell'iniziativa e a riconoscere pubblicamente il ruolo fondamentale della Cassa delle Ammende nel rendere possibile il percorso. Un'ulteriore ipotesi, da valutare attentamente sotto il profilo normativo, riguarda l'etichettatura del miele eventualmente prodotto durante le attività pratiche. L'idea sarebbe quella di apporre, sulle confezioni realizzate a fini dimostrativi, una specifica indicazione che evidenzia come il miele sia stato prodotto nell'ambito del corso formativo finanziato dalla Cassa delle Ammende. Tale scelta, ove ritenuta compatibile, potrebbe rappresentare un mezzo efficace e concreto per rendere visibile il valore educativo e sociale del progetto, anche attraverso il prodotto simbolico dell'attività svolta. In ogni caso, ogni iniziativa volta alla diffusione dei risultati e alla visibilità del finanziamento sarà adottata nel rispetto della normativa, delle direttive istituzionali e della dignità dei partecipanti, con l'intento di promuovere un'immagine positiva e trasparente dell'intervento realizzato.

Il responsabile del progetto, quale referente unico della Cassa delle Ammende per tutte le comunicazioni, si impegna, in caso di emanazione della delibera di finanziamento dell'iniziativa da parte del Consiglio di amministrazione, a realizzare quanto richiesto dallo Statuto agli artt.15 e ss. del D.P.C.M. 102/17, nonché:

- a) ad assicurare l'esecuzione esatta ed integrale del progetto, unitamente alla corretta gestione, per quanto di competenza, degli oneri finanziari ad esso imputati o dallo stesso derivanti;

- b) a comunicare immediatamente alla Cassa l'eventuale mutamento del responsabile del progetto assicurando la trasmissione del relativo atto di nomina;
- c) a sottoporre alla Cassa, ai fini della necessaria autorizzazione, le eventuali modifiche sostanziali da apportare al progetto e/o al budget di progetto ed a comunicare immediatamente alla Cassa ogni variazione delle modalità di esecuzione del progetto, ivi compresa ogni variazione del cronoprogramma di progetto, per la preventiva valutazione ed eventuale approvazione;
- d) a trasmettere alla Cassa una relazione trimestrale sull'andamento del progetto tramite posta elettronica certificata;
- e) a trasmettere alla Cassa, tramite posta elettronica certificata, la scheda di monitoraggio trimestrale di progetto, utilizzando il modello inviato e pubblicato dalla Cassa, alle scadenze previste;
- f) ad attenersi, per quanto di competenza, alle indicazioni contenute nel *vademecum* relativo agli obblighi di gestione e rendicontazione dei programmi e dei progetti finanziati, pubblicato nell'apposito spazio web sul sito www.giustizia.it;
- g) a trasmettere alla Cassa, tramite posta elettronica certificata, alle scadenze previste nella convenzione di finanziamento, un rapporto sull'impiego dei fondi ricevuti, inviando con firma digitale la documentazione giustificativa delle spese sostenute;
- h) a trasmettere per posta elettronica certificata alla Cassa una relazione finale, firmata digitalmente, sulle attività realizzate, sui risultati raggiunti e sulla regolare esecuzione di quanto previsto nel progetto;
- i) a far accedere al controllo sull'attività finanziaria le persone delegate dalla Cassa;
- j) a predisporre la raccolta, la corretta conservazione e l'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste;
- k) ad utilizzare la posta elettronica certificata, quale mezzo per le comunicazioni ufficiali con la Cassa;
- l) ad avviare le attività progettuali entro i tempi stabiliti nella scheda di progetto, comunicando alla Cassa la data di inizio delle stesse e la sede di svolgimento delle azioni previste dal progetto;
- m) ad individuare i soggetti attuatori degli interventi mediante procedure ad evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente (con particolare riferimento al D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., al D. Lgs. n. 165/2001, alla L. 241/90, al D.lgs. n. 117/17, ecc.);
- n) a gestire tutte le attività nel rispetto delle norme di Contabilità Generale dello Stato, della normativa in materia di appalti pubblici, nonché della normativa di settore;
- o) a provvedere agli adempimenti obbligatori di pubblicità e trasparenza di cui alla Legge n. 190/2012 e dal D.lgs. n. 33/2013, come modificati ed integrati dal Decreto Legislativo 97 del 25 maggio 2016 recante la "Revisione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza" e ss.mm.ii.;
- p) a rispettare le norme sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali come previsto dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, contenente disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 e ss.mm.ii.;
- q) a rispettare le norme sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori;
- r) ad assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii. ;
- s) a richiedere e comunicare tempestivamente il Codice unico di progetto-CUP, assicurando i relativi adempimenti rispetto agli obblighi di cui alla correlata disciplina normativa.

Luogo e data:

Firma del Responsabile di progetto

MODIFICA RICHIESTA DI FINANZIAMENTO APPROVATO DAL CdA DELLA CASSA DELLE AMMENZE

Proponente

.R. Sant'Angelo del Lombardi

Fase istututoria terminata il

17/09/2025

Cofinanziamento

no

Quota cofinanziamento

€ -

Finanziamento richiesto

€ **29.960,00**

Finanziamento ammesso al CdA

€ **29.500,00**

Detenuti coinvolti nel progetto

10

Durata progetto (mesi)

12 mesi

CdA 29 Ottobre 2025

Spese per il personale

Tipologia	numero ore	costo orario	Importo
Indennità presenza 10 detenuti	3000	€ 1,80	€ 5.400,00
Docenze specialistiche	300	€ 35,00	€ 10.500,00
Tutoraggio	300	€ 20,00	€ 6.000,00
2 Borse lavoro (400 x 6 mesi)	2	€ 2.400,00	€ 4.800,00
			€ 26.700,00

Interventi su immobili dell'amministrazione

Tipologia	Importo

Attrezzature

Tipologia	Importo
n.12 DPI per apistica x 150,00 €	1.800,00
	€ 1.800,00

Spese generali

Tipologia	Importo
spese per certificazioni	€ 1.000,00
	€ 1.000,00
Copertura assicurativa INAIL non finanziabile	

V.10/2019

Cat.01	Personale impiegato	Costo cassa ammende	costo cofinanziato
	Totale Categoria 01	€ 26.700,00	€ -

Cat.02	Acquisto macchine, attrezzature, arredi, beni durevoli e software	Costo cassa ammende	Costo cofinanziato
	Totale A	€ -	€ -
	Materiale di facile consumo	Costo cassa ammende	
	Totale B	€ 1.800,00	€ -
	Totale Categoria 02	€ 1.800,00	€ -

Cat.03	Noleggio di macchine e attrezzature particolari	Costo cassa ammende	Costo cofinanziato
	Totale Categoria 03	€ -	€ -

Cat.04	Interventi su immobili di proprietà Amministrazione	Costo cassa ammende	Costo cofinanziato
	Totale Categoria 04	€ -	€ -

Cat.05	Affitto di immobili: fabbricati, terreni ed altro	Costo cassa ammende	Costo cofinanziato
	Totale Categoria 05	€ -	€ -

Cat.06	Spese generali	Costo cassa ammende	Costo cofinanziato
	Totale Categoria 06	€ 1.460,00	€ -

TOTALE GENERALE COSTO CASSA AMMENDE	€ 29.960,00
-------------------------------------	-------------

TOTALE GENERALE COSTI COFINANZIATI	€ -
------------------------------------	-----

TOTALE GENERALE COSTO PROGETTO	29.960,00
--------------------------------	-----------

(*)

Cat.01	CA	Personale impiegato: retribuzione detenuti-borse lavoro-docenze-consulenze-progettazione			Costo Cassa Ammende
			N°. Ore	Costo Orario	Totale
1	si	Gettoni di presenza detenuti	3000	€ 1,80	€ 5.400,00
2	si	Docenze specialistiche	300	€ 35,00	€ 10.500,00
3	si	Tutoraggio/affiancamento	300	€ 20,00	€ 6.000,00
4	si	2 Borsa Lavoro (400€x6me)	2	€ 2.400,00	€ 4.800,00
5					€ -
6					€ -
7					€ -
8					€ -
9					€ -
10					€ -
11					€ -
12					€ -
13					€ -
14					€ -
15					€ -
16					€ -
17					€ -
18					€ -
19					€ -
20					€ -
21					€ -
22					€ -
23					€ -
24					€ -
25					€ -
26					€ -
27					€ -
28					€ -
29					€ -
30					€ -
			Totale Categoria 01		€ 26.700,00

[illegible]

(*)	si	Per costi da finanziare con fondi Cassa Ammende
	no	Per COSTI COFINANZIATI.

Cat.02	CA	Acquisto macchine, attrezzature, arredi, beni durevoli e software			Costo Cassa Ammende
A		articolo	Quantità	Costo Unitario	Totale
1					€ -
2					€ -
3					€ -
4					€ -
5					€ -
6					€ -
7					€ -
8					€ -
9					€ -
10					€ -
11					€ -
12					€ -
13					€ -
14					€ -
15					€ -
16					€ -
17					€ -
18					€ -
19					€ -
20					€ -
			Totale A		€ -

[illegible]

Cat.02	CA	Materiale di facile consumo			Costo Cassa Ammende
B		articolo	Quantità	Costo Unitario	Totale
1	si	DPI per apistica	12	€ 150,00	€ 1.800,00
2					€ -
3					€ -
4					€ -
5					€ -
6					€ -
7					€ -
8					€ -
9					€ -
10					€ -
11					€ -
12					€ -
13					€ -
14					€ -
15					€ -
16					€ -
17					€ -
18					€ -
19					€ -
20					€ -
			Totale B		€ 1.800,00
			Totale Categoria 02		€ 1.800,00

[illegible]

(*)

si	Per costi da finanziare con fondi Cassa Ammende
no	Per costi COFINANZIATI.

(*)

Cat.03	CA	Noleggio di macchine e attrezzature particolari			Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato
		descrizione	Quantità	Costo Unitario	Totale	Totale
1					€ -	€ -
2					€ -	€ -
3					€ -	€ -
4					€ -	€ -
5					€ -	€ -
6					€ -	€ -
7					€ -	€ -
8					€ -	€ -
9					€ -	€ -
10					€ -	€ -
11					€ -	€ -
12					€ -	€ -
13					€ -	€ -
14					€ -	€ -
15					€ -	€ -
16					€ -	€ -
17					€ -	€ -
18					€ -	€ -
19					€ -	€ -
20					€ -	€ -
21					€ -	€ -
22					€ -	€ -
23					€ -	€ -
24					€ -	€ -
25					€ -	€ -
26					€ -	€ -
27					€ -	€ -
28					€ -	€ -
29					€ -	€ -
30					€ -	€ -
Totale Categoria 03					€ -	€ -

(*)

si
no

 Per costi da finanziare con fondi Cassa Ammende
 Per costi COFINANZIATI.

(*)

(7)					
Cat.04	CA	Interventi su immobili di proprietà Amministrazione			Costo Cassa Ammende
			Quantità	Costo Unitario	Totale
1					€ -
2					€ -
3					€ -
4					€ -
5					€ -
6					€ -
7					€ -
8					€ -
9					€ -
10					€ -
11					€ -
12					€ -
13					€ -
14					€ -
15					€ -
16					€ -
17					€ -
18					€ -
19					€ -
20					€ -
21					€ -
22					€ -
23					€ -
24					€ -
25					€ -
26					€ -
27					€ -
28					€ -
29					€ -
30					€ -
			Totale Categoria 04		€ -

[illegible]

(*)

si	Per costi da finanziare con fondi Cassa Ammende
no	Per costi COFINANZIATI.

(*)

Cat.05	CA	Fitti di immobili: fabbricati, terreni ed altro			Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato
			Quantità	Costo Unitario	Totale	
		Fabbricati				Totale
						€ -
1					€ -	€ -
2					€ -	€ -
3					€ -	€ -
4					€ -	€ -
5					€ -	€ -
6					€ -	€ -
7					€ -	€ -
totale fabbricati					€ -	€ -

		Terreni				
1					€ -	€ -
2					€ -	€ -
3					€ -	€ -
4					€ -	€ -
5					€ -	€ -
6					€ -	€ -
7					€ -	€ -
totale terreni					€ -	€ -

		Altro				
1					€ -	€ -
2					€ -	€ -
3					€ -	€ -
4					€ -	€ -
5					€ -	€ -
6					€ -	€ -
7					€ -	€ -
totale					€ -	€ -

Totale Categoria 05		€ -	€ -
---------------------	--	-----	-----

(*)

si	Per costi da finanziare con fondi Cassa Ammende
no	Per costi COFINANZIATI.

(*)

Cat.06	CA	Spese generali			Costo Cassa Ammende		Costo cofinanziato
			Quantità	Costo Unitario	Totale		Totale
1	si	spese per certificazioni	1	€ 1.000,00	€	1.000,00	€ -
2	si	spese di assicurazioni (Inail+rc	2	€ 230,00	€	460,00	€ -
3	si	elaborazione testi didattici e dispense			€	-	€ -
4					€	-	€ -
5					€	-	€ -
6					€	-	€ -
7							
8					€	-	€ -
9					€	-	€ -
10					€	-	€ -
11					€	-	€ -
12					€	-	€ -
13					€	-	€ -
14					€	-	€ -
15					€	-	€ -
16					€	-	€ -
17					€	-	€ -
18					€	-	€ -
19					€	-	€ -
20					€	-	€ -
Totale Categoria 06					€	1.460,00	€ -

(*)

si
no

 Per costi da finanziare con fondi Cassa Ammende
 Per costi COFINANZIATI.